



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 22 - anno 86
5 giugno 2017



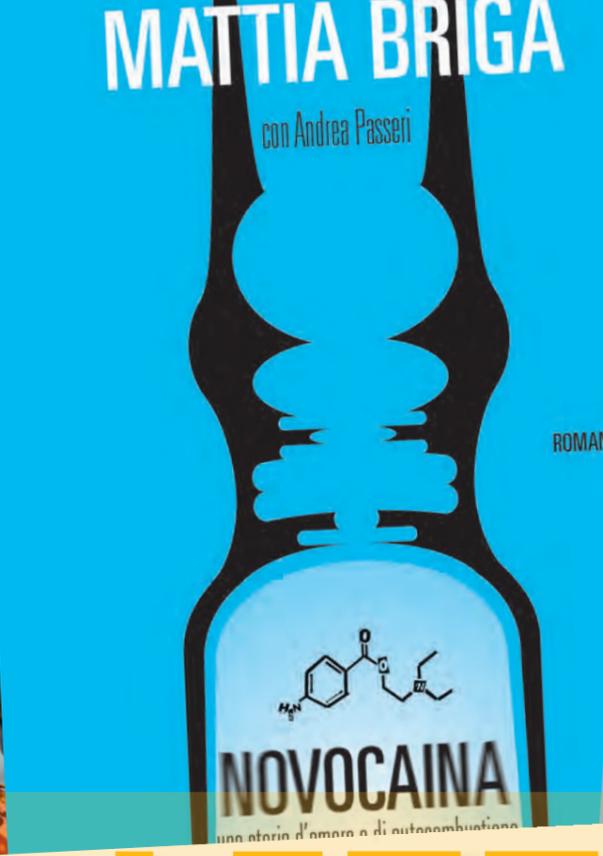
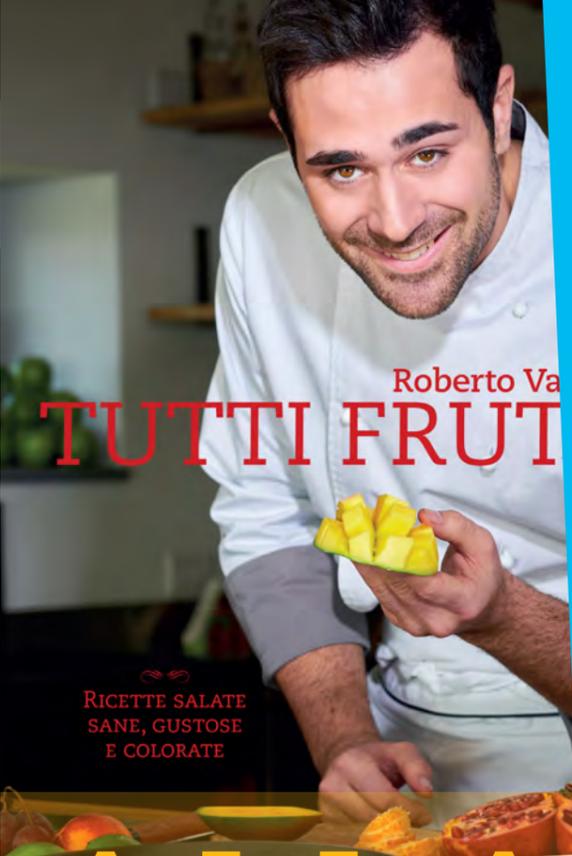
Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

LA VERITÀ A TUTTI I COSTI

NON UCCIDERE 2

MIRIAM LEONE È L'ISPETTORE VALERIA FERRO

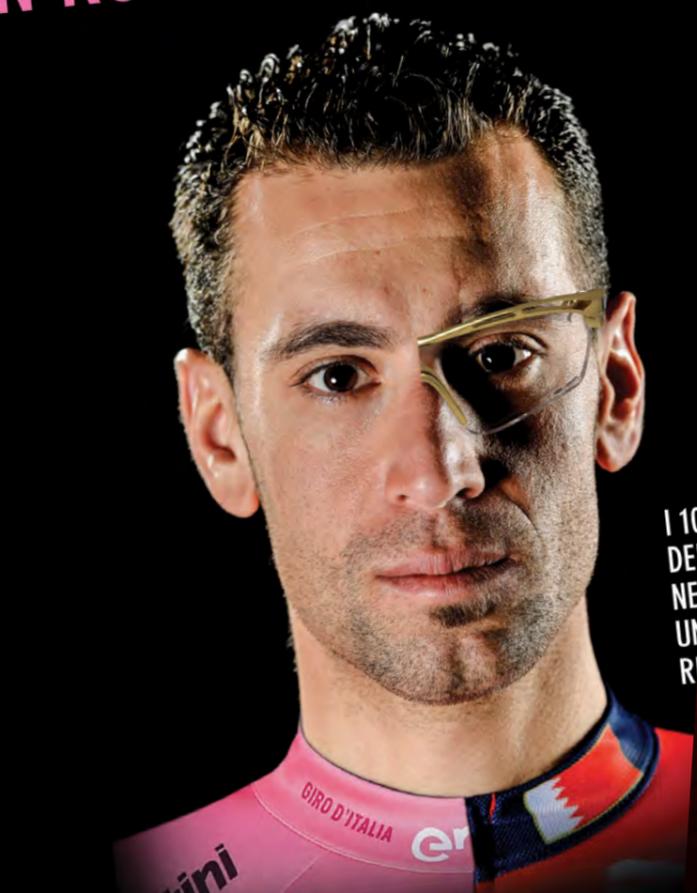




ANCENZO
BALI
VALERIO IAFRATE

NO SQUALO
N ROSA

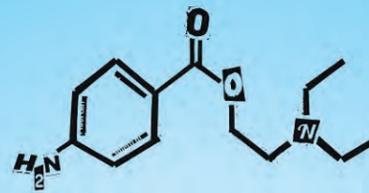
INVITO ALLA LETTURA



MATTIA BRIGA

con Andrea Passeri

ROMANZO



NOVOCAINA

una storia d'amore e di autocombustione

È stato un grande Giro D'Italia l'edizione numero 100. Per la prima volta la corsa rosa si è tinta di arancione. Ha vinto Tom Dumoulin iscrivendo l'Olanda nell'albo d'oro. Lo ha fatto con classe, con forza e con tenacia piegando due grandi campioni come Nairo Quintana e il nostro Vincenzo Nibali, unico italiano a conquistare una tappa nel centenario della gara ciclistica più affascinante di sempre.

Per la Rai la corsa in rosa è stata ancora una volta un successo straordinario.

Due milioni di media quotidiana di spettatori con uno share medio del 18,2% e quasi ventinove milioni di italiani entrati in contatto con le emozioni della Corsa.

La messa in onda su Rai2, con trasmissioni ad hoc come "La grande corsa" e "Viaggio nell'Italia del Giro" realizzata in collaborazione con Rai Cultura, si è rivelata una scelta vincente al pari dell'impegno radiofonico con Rai Radio1 impegnata ogni giorno nella cronaca in diretta e Rai Radio2 diventata canale ufficiale. Ottimi anche i dati del web e dei social.

La grande squadra di Rai Sport, poi, ha magistralmente raccontato tutte le fasi agonistiche di quella che è stata una gara ricca di emozioni.

La Rai, servizio pubblico, ha saputo declinare in tutte le forme possibili un evento straordinario che da sempre unisce il nostro Paese.

Appuntamento al prossimo anno. Giro d'Italia 101.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli

Vita da strada



MIRIAM LEONE

L'attrice siciliana è nuovamente protagonista della serie Tv "Non uccidere" che, dopo essere stata trasmessa in anteprima integrale su RayPlay, prende il via su Rai2 dal 12 giugno con due avvincenti episodi per ogni appuntamento

8

COSTANTINO DELLA GHERARDERSCA

È anche autore di "Secondo Costa", il nuovo programma che parla di amore, salute, cibo e integrazione. Senza studio e senza copione nella seconda serata del mercoledì su Rai2

14

WIND MUSIC AWARD

Il 5 e 6 giugno torna una delle manifestazioni più attese della musica italiana nello scenario dell'Arena di Verona con la conduzione di Carlo Conti e Vanessa Incontrada. Entrambe le serate saranno trasmesse su Rai1

16

CINEMA

Andrea De Sica, figlio e nipote d'arte, fa il suo esordio alla regia con "I figli della notte" in questi giorni nelle sale. Il film è dedicato al mondo dell'adolescenza e alle sue fragilità

20



SERIE TV

L'estate di Rai4 è cult. Dalla mattina fino a notte fonda ce n'è per tutti i gusti, dal giallo al poliziesco fino all'horror. Non manca un ricco ventaglio di film da scoprire giorno dopo giorno

24

FESTIVAL DELLA BELLEZZA

È Rai Radio1 l'emittente ufficiale di questa manifestazione che fino all'11 giugno porta a Verona grandi artisti e un'ampia panoramica sulla cultura

28



MUSICA

Il primo album del compositore d'orchestra Vito Lo Re apre l'occhio sulla settima arte. Il titolo è "35mm" e contiene ventitré tracce nate da suggestioni riferite al mondo del cinema

36

RADIO

È dedicato a Ferdinando Scianna, grande maestro italiano della fotografia, il programma in sette puntate realizzato da Francesca Vitale su Radio 6 Teca

32

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

38

RAGAZZI

Per la gioia dei più piccoli su Rai YoYo è tornata la Pimpa con due appuntamenti quotidiani. Le avventure della celebre cagnolina a pois si avvalgono della regia del suo "papà" artistico Altan

34

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

40

CULTURA

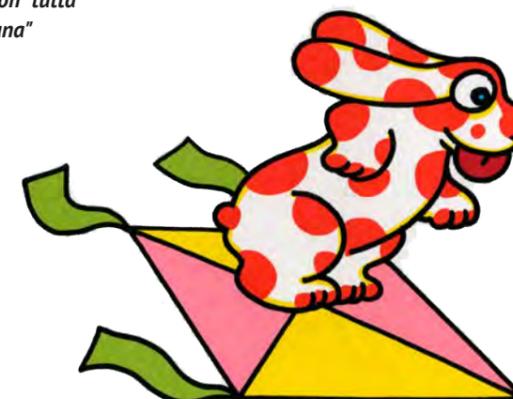
Su Rai Storia due interessanti documentari, uno dedicato al regista Roberto Rossellini e un altro sul caso Roselli. Su Rai5 i protagonisti di "Nessun dorma" sono Paolo Conte e Ivano Fossati

26

LA FESTA DI RADIO3 A FORLÌ

Questa terza edizione dal titolo "Arte Cultura e Lavoro" prevede tre giorni di concerti, teatro e dibattiti nella città romagnola dove si è trasferito il direttore Marino Sinibaldi con tutta la sua "carovana"

30



 MIRIAM LEONE

NON
UCCIDERE

DIETRO
LE
TENEBRE
C'È
SEMPRE

LA LUCE



La seconda stagione di "Non uccidere", prima ancora di essere trasmessa in tv, ha catturato l'attenzione di altri pubblici, quelli della rete, grazie a un'ottima operazione strategica. La fiction è stata infatti integralmente trasmessa in anteprima esclusiva sulla piattaforma RaiPlay il 1° giugno, dieci giorni prima della messa in onda televisiva. Dopo l'esordio dello scorso anno su Rai3, la serie tv torna con sei appuntamenti dal 12 giugno su Rai2 nella prima serata del lunedì e mercoledì con due episodi da cinquanta minuti ciascuno. "Non uccidere", che è piaciuta molto anche all'estero ed è stata acquistata in Francia e in Germania, tornerà sulla seconda rete dopo l'estate con altri dodici nuovi episodi. La protagonista è sempre Valeria Ferro, una poliziotta senza macchia e senza paura interpretata con passione da Miriam Leone, che da brava attrice ha accettato di far passare in secondo piano l'inconfondibile bellezza che l'aveva incoronata Miss Italia nel 2008 quando era poco più che ventenne.

La sua Valeria sembra piuttosto trascurata, non bada all'aspetto fisico, ma alla sua missione di poliziotta. Lei come l'ha presa?

Le sono molto grata perché rompe gli stereotipi del personaggio femminile funzionale a quello maschile. Corre, crede nel suo lavoro, scava dentro di sé e segue sempre la sua strada. I truccatori, per rendere tutto questo più credibile, mi hanno caricato i segni della stanchezza e della sofferenza sotto gli occhi.

L'ispettrice Ferro sembra esserle entrata profondamente nelle corde. Come mai?

È un regalo, ma lo sarebbe per ogni attrice. È profonda e molto umana e mi sento fortunata perché personaggi femminili scritti così bene sono rari, è una gioia poterli interpretare. Per me è stato come leggere un libro e provare il tipico dispiacere di arrivare alla fine per paura di doverlo chiudere. Mi sono chiesta più volte a chi mi potessi ispirare e alla fine ho pensato ad Antigone.

Perché proprio a lei?

Perché seppellire i morti e dare giustizia a chi ha perso un proprio caro è la missione fondamentale per questa poliziotta rigorosa e solitaria che sente il bisogno di stare vicino alle persone che vivono una tragedia, pronta a cercare la verità.

Quanto tempo ci è voluto per realizzare la seconda stagione di "Non uccidere"?

Quasi sette mesi, molto intensi. Non riesco a fare un bilancio perché fino a pochissimi giorni fa ero ancora sul set. Voglio cogliere l'occasione per ringraziare tutti quelli che hanno lavorato a questa serie e in particolare il Centro di Produzione di Torino dove abbiamo girato.

Come ha accolto il successo che la fiction ha avuto all'estero?

Siamo rimasti tutti molto soddisfatti che una serie italiana sia piaciuta a livello internazionale. È un giallo avvincente, con una costruzione tra azione e suspense particolarmente coinvolgente, ricca d'indizi...

E a tenere il bandolo della matassa c'è sempre lei, Valeria Ferro.

Questa ispettrice della omicidi della Mobile di Torino rappresenta il filo rosso lungo il quale si dipanano le vicende. Mentre lo sguardo è concentrato sulle indagini, nel cuore rimane aperta la ferita del suo personale bagaglio umano e familiare che si porta dietro. La sua non è una vita facile.

Cosa la caratterizza?

Il fatto che mentre si destreggia nei "casi" più ingarbugliati e arriva a sprofondare nel male, ma sa riemergere perché è come una luce che alla fine riesce sempre a irrompere dalle tenebre di quelle ossessioni e distorsioni che portano certe persone a commettere un delitto. Mi piace pensare al titolo come a un ammonimento: "Non uccidere". ■





NON UCCIDERE

La serie tv, dal 12 giugno su Rai2 nella prima serata del lunedì e mercoledì con due episodi da cinquanta minuti ciascuno, è caratterizzata da tinte forti, tra noir e thriller. Creata da Claudio Corbucci e diretta da Lorenzo Sportiello, Claudio Noce, Michele Alaique, Adriano Valerio ed Emanuela Rossi, è stata interamente girata a Torino. Racconta una serie di delitti consumati tra le mura domestiche o nella ristretta cerchia di piccole comunità. La protagonista è l'ispettrice di polizia Valeria Ferro, interpretata da Miriam Leone, che per un retaggio del suo passato difficile e sofferto è alla continua ricerca della verità. Viene aiutata a superare i momenti terribili che questa ricerca le fa attraversare grazie all'amore di Andrea, interpretato da Matteo Mortari, il collega col quale ha instaurato un rapporto sentimentale. Accanto alle indagini, c'è una trama secondaria legata al tragico passato della poliziotta, cresciuta dallo zio dopo che la madre è stata incarcerata per l'omicidio del marito. Un passato che ancora fa male e che non sembra affatto essere chiarito. Nel cast, oltre a Miriam Leone e Matteo Martari, figurano Riccardo Lombardo, Luca Terracciano e Thomas Trabacchi.



LA SERIE IN ANTEPRIMA SU RAI PLAY

I dodici episodi della seconda stagione di "Non uccidere" sono stati proposti in anteprima assoluta su RaiPlay. Con RaiPlay Anteprima, la Rai rafforza il suo ruolo di Servizio Pubblico, sviluppando e investendo su un nuovo tipo di servizio non lineare personalizzabile, orizzontale ed inclusivo, al passo con l'evolversi dei consumi.

Per la prima volta nella storia dell'Azienda gli episodi di una fiction sono disponibili in anteprima su RaiPlay dieci giorni prima della messa in onda televisiva per intercettare pubblici ampi e trasversali per genere ed età.

Insieme all'anteprima di tutti gli episodi della seconda stagione di "Non Uccidere", che andranno in onda su Rai2 dal 12 giugno, su RaiPlay saranno disponibili contenuti extra come il riassunto della prima stagione, le interviste agli attori, il backstage delle riprese della seconda stagione, il trailer della nuova serie.

In autunno RaiPlay trasmetterà in anteprima anche la serie "Linea Verticale" con Valerio Mastandrea e nella prossima stagione televisiva altre due fiction verranno presentate in anteprima da RaiPlay: "L'ispettore Coliandro" e "Rocco Schiavone". L'offerta RaiPlay è il servizio multimediale della Rai disponibile in versione Browser, App per iOS, Android e TV connessi ad Internet, con cui gli utenti possono accedere gratuitamente a tutti i contenuti Rai. Punti di forza dell'offerta sono la diretta streaming dei quattordici canali tv della Rai, il servizio di replay dei programmi trasmessi negli ultimi sette giorni e il palinsesto della settimana consultabile attraverso la guida tv. Non manca un catalogo vastissimo di cartoni animati, fiction, serie tv, grande cinema e "I Favolosi", la selezione di programmi curata dalle Teche Rai.

Le cifre Nei primi cinque mesi del 2017, l'offerta RaiPlay ha registrato una media mensile di cinquantotto milioni video visti, raddoppiando i consumi rispetto allo stesso periodo del 2016 e crescendo del 33% per quanto riguarda la media mensile dei browser unici. Il consumo di RaiPlay dai dispositivi mobili è cresciuto del 30% rispetto allo scorso anno, mentre RaiPlay per le TV connesse raggiunge il 4% del consumo totale di RaiPlay.

Anche i video di RaiPlay fruiti dagli utenti sulle Tv Connesse sono in costante crescita: da gennaio a maggio 2017 si registra infatti un incremento del 52%.

Nel primo quadrimestre del 2017 la fiction si conferma uno dei generi più popolari sulla piattaforma: il record assoluto è stato raggiunto a raggiunto a marzo con quasi quindici milioni di visualizzazioni totali sul mese.

La fiction più vista nei primi cinque mesi del 2017 è "Che Dio ci aiuti" con oltre quattordici milioni e mezzo di visualizzazioni totali. ■



SENZA PREGIUDIZI

«È tutto girato tutto in esterna e privo di copione, scopro le cose assieme ai telespettatori. Non cerco sensazionalismi, non è nel mio stile».

Costantino Della Gherardesca si riferisce a "Secondo Costa", il suo nuovo programma del mercoledì su Rai2 in cui parla di amore, salute, cibo e integrazione

#SECONDOCOSTA

Il mercoledì in seconda serata su Rai2 c'è "Secondo Costa", dove Costantino della Gherardesca approfondirà alcuni temi che vanno dall'innamoramento, alla gestione della propria salute e di quella dei propri cari, dai pregiudizi verso le persone di diverse etnie, religioni e credo politici all'alimentazione. Ciascuno di questi argomenti verrà trattato con lo stile ironico e disincantato tipico del conduttore. "Secondo Costa" è prodotto da Rai2 in collaborazione con Dry Media con la regia di Angelo Poli. Il programma è scritto dallo stesso Costantino Della Gherardesca con Luca Danesi e Matteo Lena. ■

Faccia tosta o candido stupore? Costantino della Gerardesca, impeccabile conduttore di "Pechino Express", si sta cimentando in un nuovo format apparentemente super partes. "Secondo Costa" va in onda il mercoledì alle 23.30 su Rai2 e utilizza quattro parole chiave: amore, salute, cibo e integrazione. Rappresentano i temi fondamentali intorno ai quali girano le esigenze primarie della nostra società. «È un programma senza copione, tutto girato in esterna, dove scopro le cose assieme ai telespettatori - dice - e porto il mio punto di vista, insomma non rimango neutrale. Però non faccio sensazionalismo, non mi piace. Non è nel mio stile».

Neppure quando ha deciso di mostrare nel dettaglio le varie fasi della sua visita andrologica?

Non c'è nulla di male, ho quarant'anni. Non bisogna aver paura dei propri deficit. Un medico specialista ha spiegato scientificamente i miei problemi e il pubblico ha capito che quella è una visita come un'altra. Va fatta.

Ha detto che non si avvale di un copione. Questo non le crea disagio sui tempi da seguire e quant'altro?

Assolutamente no. E poi non è una diretta... In secondo luogo questa libertà di non dovermi attenere al rigoroso rispetto di una scaletta mi rende molto tranquillo. Mi metto in gioco in prima persona e cerco di coinvolgere gli altri in esperienze un po' provocatorie, alleggerendo con l'ironia.

Il commento ironico è un po' la sua cifra...

Serve a mettere le distanze dalle ansie, dalla paura.

Tra i temi scelti quale le sta più a cuore?

Quello dell'integrazione, sono contrario a ogni forma di razzismo.

In una puntata ha pranzato in un campo nomadi. Che idea si è fatta?

Mi è sembrato che dimostrino una certa chiusura verso lo stile di vita occidentale perciò ho tentato di superare questo preconcetto invitando a mia volta una famiglia Rom a casa per pranzo. Un'esperienza molto piacevole.

A settembre inizieranno le riprese del nuovo viaggio di "Pechino Express", che la vedrà nuovamente al timone. Ha qualche anticipazione da darci?

Sicuramente attraverseremo posti che il programma nelle precedenti edizioni non ha mai toccato, luoghi inesplorati dalla tv. Per ora non ho troppe informazioni e quindi non mi sento di dire altro, ma sono certo che gli appassionati di "Pechino" apprezzeranno anche questa volta. ■



WIND MUSIC AWARD



PARATA di STELLE all'ARENNA





Nella splendida cornice veronese tornano il 5 e 6 giugno i Wind Music Awards, su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti e Vanessa Incontrada. Grandi ospiti internazionali e riconoscimenti ai tanti artisti italiani che hanno raggiunto traguardi "oro", "platino" e "multi platino" in quest'ultimo anno. Per la prima volta anche il "Premio Live"

Dal prestigioso palco dell'Arena di Verona torna l'appuntamento annuale con i Wind Music Awards. Due grandi serate in cui sarà protagonista la musica, il 5 e 6 giugno, trasmesse su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti e Vanessa Incontrada. Entrambi gli appuntamenti riserveranno non poche sorprese anche grazie alla partecipazione di ospiti internazionali come Clean Bandit, Imagine Dragons, Lenny, Luis Fonsi e Ofenbach. All'Arena sfileranno tantissimi artisti pronti ad esibirsi con i loro "pezzi forti" e tutti verranno premiati per i loro recenti successi discografici proprio in questa magica location. Tra i più attesi ci sono Alessandra Amoroso, Baigio Antonacci, Benji&Fede, Loredana Bertè, Mario Biondi, Boombash, Michele Bravi, Briga, Decibel, Francesco De Gregori, Elisa, Elodie, Emma, Fabri Fibra, Francesco Gabbani, Ghali, Giorgia, Raphale Gualazzi, Rocco Hunt, Il pagante, Il Volo, J-Ax & Fedez, Ligabue, Litfiba, Lowlow, Fiorella Mannoia, Marracash e Gué Pequeno, Ermal Meta, Modà, Fabrizio Moro, Gianna Nannini, Nek, Max Pezzali, Gabri Ponte, i Pooh, Eros Ramazzotti, Massimo Ranieri, Francesco Renga, Fabio Rovazzi, Sfera Ebbasta, Sergio Sylvestre, Thegiornalisti, Umberto Tozzi, Renato Zero e Zuccherò.

Come di consueto, i premi vanno alle stelle del panorama musicale italiano che hanno raggiunto con i loro album, tra maggio 2016 e maggio 2017, i traguardi "oro", "platino" e "multi platino" e con i loro singoli la certificazione "platino" e "multiplatino" (certificazioni FIMI/GfK Retail and Technology Italia).

Quest'anno è stato introdotto per la prima volta anche il "Premio Live", basato su certificazioni SIAE in collaborazione con Assomusica, che verrà consegnato agli artisti che si sono contraddistinti per i risultati rilevanti ottenuti in termini di numero di spettatori presenti ai loro concerti nell'arco di un anno. In questa categoria un riconoscimento particolare sarà riservato anche allo spettacolo dal vivo non musicale che nel periodo di riferimento ha ottenuto il maggior numero di ingressi.

Le categorie individuate per la premiazione degli artisti durante la "serata dei successi live" sono "oro", "platino", "doppio platino", "triplo platino" e "diamante". ■



SE LA PRIGIONE SI CHIAMA
COLLEGIO

«Mi sono voluto avvicinare a una generazione non molto lontana dalla mia. È stata un'esperienza forte e ho scoperto che il mondo degli adolescenti è vitale e allo stesso tempo fragile». Si chiama "I figli della notte" l'opera prima di Andrea De Sica, figlio e nipote d'arte: «Del cognome che porto sento soprattutto la responsabilità»

«L'idea del film è legata ai miei anni del liceo e ad alcune persone che, in particolare, hanno segnato la mia vita. Uno dei ragazzi che frequentavo era stato tre anni in collegio, era schivo, molto bene educato e sempre il più elegante di tutti. Un giorno ebbe un diverbio con un tipo per via di una ragazza, lo affrontò e lo lasciò riverso sul marciapiede in una pozza di sangue». Andrea De Sica, figlio di Manuel e nipote del celebre Vittorio, fa il suo esordio come regista con "I figli della notte". Il film, presentato con successo lo scorso anno in concorso al Torino Film Festival, è prodotto con Rai Cinema.

Andrea, torniamo a quel ragazzo. Cosa accadde?

Fu denunciato per tentato omicidio, ma non parlò mai di ciò che aveva fatto, nemmeno per fare il gradasso. Sotto quell'aurea serafica e taciturna nascondeva un istinto da killer. A quindici anni era già scappato di casa tre volte e aveva fatto di tutto: il taccheggiatore, il barbone, il lavavetri, nonostante fosse molto ricco.

Perché ha voluto raccontare questa storia?

In realtà, partendo proprio da certi incontri, ho voluto raccontare un universo giovanile che mi sembrava poco esplorato, almeno nel nostro Paese. Volevo rappresentare un disagio che non è assolutamente legato all'emarginazione sociale di qualsiasi natura, ma che non per questo è meno profondo o radicato oggi nella nostra società. La situazione estrema di un collegio per figli di famiglie ricche è stata la chiave che ho scelto per confrontarmi con uno dei sentimenti più forti che un adolescente possa sperimentare: l'abbandono.

Che idea si è fatto del collegio?

Nel film è l'incarnazione, sotto forma di uno spazio fisico concreto, delle difficoltà di relazione tra genitori e figli nel passaggio dall'infanzia all'età adulta. Avvicinarmi a una generazione non molto lontana dalla mia è stata un'esperienza forte e ho scoperto che il mondo degli adolescenti è vitale e allo stesso tempo fragile perché sentimenti innocenti e aggressivi convivono senza distinzione. L'adolescenza è un'età indefinita dove tutto è ancora possibile, ma che spesso viene segnata da esperienze che trasformano il proprio destino.

Come le piace definire questa sua opera prima?

Ho immaginato una favola nera, una storia di formazione o meglio di "deformazione". I sentimenti più profondi dei protagonisti mi hanno portato nel mondo dei sogni, degli incubi, utilizzando le suggestioni dell'horror come genere che affronta aspetti della mente umana altrimenti intraducibili per immagini.

Come mai ha scelto di girare interamente in Alto Adige?

La location principale dove abbiamo realizzato le riprese è il Grand Hotel Dobbiaco, un'antica struttura in stile asburgico che fu inaugurata come albergo nel 1878 e è oggi diventato un Centro Culturale che ospita anche le Settimane Musicali Mahleriane. Cerco una sorta di "prigione dorata" isolata tra le Alpi, dove vengono formati i "dirigenti del futuro". Era perfetta.

I due protagonisti diventano amici e riescono ad eludere le ferree regole della sorveglianza. Ce la faranno a riprendersi le loro vite da adolescenti?

In realtà la trasgressione fa parte della cosiddetta "offerta formativa". Il collegio è ben informato delle loro uscite notturne, gli educatori, non visti, vigilano costantemente.

Andrea, lei porta un cognome importante. Ne sente più gli oneri o gli onori?

Mio padre è un musicista di successo, mio zio fa l'attore e il regista e mio nonno ha lasciato il segno nella storia del cinema. Ora che ho trentasei anni sono certo che quello che sento più di tutto è la responsabilità di appartenere alla mia famiglia. ■



Regia di Andrea De Sica

Soggetto e sceneggiatura di Andrea De Sica e Mariano Di Nardo

Musiche originali di Andrea De Sica

Cast artistico: Vincenzo Crea, Ludovico Succio, Fabrizio Rongione, Yuliia Sobol, Luigi Bignone, Pietro Monfreda, Michael Bernhard Plattner, Dario Cantarelli

Prodotto da Vivo film e Rai Cinema in coproduzione con Tarantula

Distribuito da 01 distribution

TRAMA

Giulio è un diciassettenne di buona famiglia che si ritrova catapultato nell'incubo della solitudine e della rigida disciplina di un collegio per rampolli dell'alta società, una sorta di "prigione dorata" isolata tra le Alpi, dove vengono formati i "dirigenti del futuro": internet imbavagliato, telefono concesso per mezz'ora al giorno, ma quel che è peggio violenze e minacce dai ragazzi più "anziani" nell'apparente accondiscendenza degli adulti. Giulio riesce a sopravvivere grazie all'amicizia con Edoardo, un altro ospite del collegio. I due ragazzi diventano inseparabili e iniziano ad architettare fughe notturne dalla scuola-prigione verso un luogo proibito nel cuore del bosco, dove conoscono la giovane prostituta Elena. Ma la trasgressione fa parte dell'offerta formativa, il collegio sa tutto del locale e delle uscite notturne, gli educatori, tra cui Mathias, vigilano costantemente restando nell'ombra...

UN'ESTATE TUTTA DA VEDERE

Le grandi serie tv di successo scandiranno questa stagione appena iniziata puntellando il palinsesto di Rai4, dal mattino fino a notte fonda. Alcune sono molto attese e vengono proposte in prima visione, altre sono intramontabili e il pubblico di appassionati non potrà fare a meno di apprezzarne il ritorno

Rai4 tiene compagnia al suo pubblico per tutta la stagione estiva con un'ampia varietà di serie tv di successo. **"The Good Wife"** con le sette stagioni al completo, è in palinsesto ogni mattina alle 10.25 con le vicende del procuratore Florrick in prigione dopo essere stato coinvolto in uno scandalo, di conseguenza sua moglie Alicia decide di tornare alla sua vecchia professione di avvocato. Dal 19 giugno alle 9.00 la giornata di Rai4 si aprirà con le prime sei stagioni di **"Rookie Blue"**. All'ora di pranzo, dalle 13.30, arrivano le prime sette stagioni di **"Senza traccia"** nello scenario di New York dove una sezione speciale dell'FBI capitanata dall'agente Malone si occupa di persone scomparse, delle quali vengono ricostruite le ultime ore attraverso la ricerca di indizi e informazioni. Ma anche il pomeriggio seriale di Rai4 non delude. Ogni giorno alle 15.40 sono già arrivate le prime nove stagioni di **"Doctor Who"**, la serie fantascientifica più longeva della storia della tv prodotta da BBC. Per gli appassionati di crime, la squadra speciale di Don Eppes è in azione nella serie **"Numbers"**, alle 17.20 con due episodi quotidiani. Dal 3 luglio alla stessa ora le prime cinque stagioni di **"Once Upon a Time"** e, sempre con appuntamento giornaliero, dal 17 luglio alle 19.00, verranno trasmesse le prime quattro di **"Mistresses"** in prima visione.

Ricca anche la prima serata. Il giovedì, in prima visione, due episodi di **"X-Files"** con Fox Mulder e Dana Scully che si trovano nuovamente a collaborare dopo quattordici anni dalla chiusura della sezione "X-Files". E a seguire, sempre il giovedì, alle 22.35 i telespettatori trovano **"Supernatural"** con Dean e Sam che fanno la conoscenza di Oscurità, un'entità malefica dalle sembianze di una seducente donna in nero che ha il potere di scatenare l'oscurità interiore delle persone, rendendole aggressive. Tornando alla prima serata, il venerdì dal 21 luglio c'è **"CSI: Cyber"** e dal 24 ogni lunedì ci saranno tre episodi di **"Zoo"**. Dal 18 giugno, la domenica, due episodi in seconda serata le prime due stagioni de "Le regole del delitto perfetto". Nella stessa fascia oraria il martedì, dal 20 giugno, si colloca la prima stagione di **"Limitless"** e il venerdì, a mezzanotte e mezza, la settima di **"Mad Man"**. Dal 22 luglio, invece, il sabato alle 23.00 c'è **"Luther"**.

Per i notturni la programmazione comincia all'una di notte **"Strike Back"**: una squadra tattica all'avanguardia fa capo al reparto di spionaggio dei Servizi Militari Inglesi e il suo obiettivo, in quest'operazione ambientata fra Medio Oriente e l'Europa dell'Est, è di catturare il terrorista pakistano Latif. Alle 2.00 l'insonnia si fa adrenalinica con i vampiri di **"Dal tramonto all'alba"** fino al 13 giugno, rimpiazzato a partire dal giorno successivo dalle prime due stagioni di **"Ray Donovan"**, il faccendiere di Los Angeles che risolve con spregiudicatezza i problemi più inconfessabili di facoltosi clienti. Alle 3.35 va in onda **"Teen Wolf"**: Derek è in pericolo e allora il branco si dirige in Messico per aiutarlo. Alle 4.00, infine, arriva **"UnReal"**.



OGNI GIORNO UN GRANDE FILM

Non potevano mancare i grandi film su Rai4 con tanti generi cult.

Il **Ciclo Action** va in onda alle 21.15 de martedì e prevede dal 6 giugno "The Equalizer - Il vendicatore", "Snitch - L'infiltrato", "Parker" "Sabotage" e si conclude il 4 luglio con "Escape Plane - Fuga dall'inferno". Il **Ciclo Far East Nights**, ogni venerdì alle 23.30, il 9 giugno prevede "Cold War" e prosegue con "The White Storm", "The Man from Nowhere", "Roaring Currents" "La congiura della pietra nera", "Blind", "Cold Eyes", "The Terror Live!", "Breaking News", "Il buono, il matto, il cattivo", "Battle of the Wits", "The Raid", "The Raid 2", "The Tower", "Out of Inferno", "The Protector 2", "Special ID", "Unbreathable", "Badges of Fury", "The Myth", "Thermae Romae" e "Bodyguards and assassins".

Il **Ciclo Disaster** prende il via il 14 giugno alle 21.05 e torna ogni mercoledì alla stessa ora. Si comincia con "The Impossible" e si prosegue con "E venne il giorno", "Sharknado/Piranha 3DD/Zombeavers", "The Wave", "Out of Inferno", "The Grey" e "Facciamola finita".

Dal 18 giugno la domenica ci sono ogni domenica alle 21.15 i film del **Ciclo Pink & Black**: "The Call", "Love & Secrets", "L'ipnotista", "La scomparsa di Alice Creed", "Crush", "Mea Culpa", "Dark Tide", "Non dirlo a nessuno", "The Guest" e "Home Sweet Hell".

Il giovedì, dal 22 giugno alle 21.05, è la volta del **Ciclo Cyborg 80**. Questa la programmazione: "Universal Soldier: il ritorno", "Terminator", "Robocop", "Robocop 2", "Robocop 3", "Street Fighter".

Il 4 luglio, sempre in prima serata su Rai4, arriva il **Ciclo Bond** con quattro cult dedicati all'agente 007: "Goldeneye", "Il domani non muore mai", "Il mondo non basta", "La morte può attendere".

Il **Ciclo Midnight Factory** si colloca in palinsesto il lunedì in seconda serata a partire dal 10 luglio, ogni lunedì e va avanti per otto settimane con "Tales of Halloween", "Sinister", "Backcountry", "Il passo del Diavolo", "Kiss of the damned", "All cheerleaders die", "Honeymoon" e "Spring". ■

E' STATO UN GRAN PAPÀ

UNA LUNGA STORIA D'AMORE CON LA MUSICA

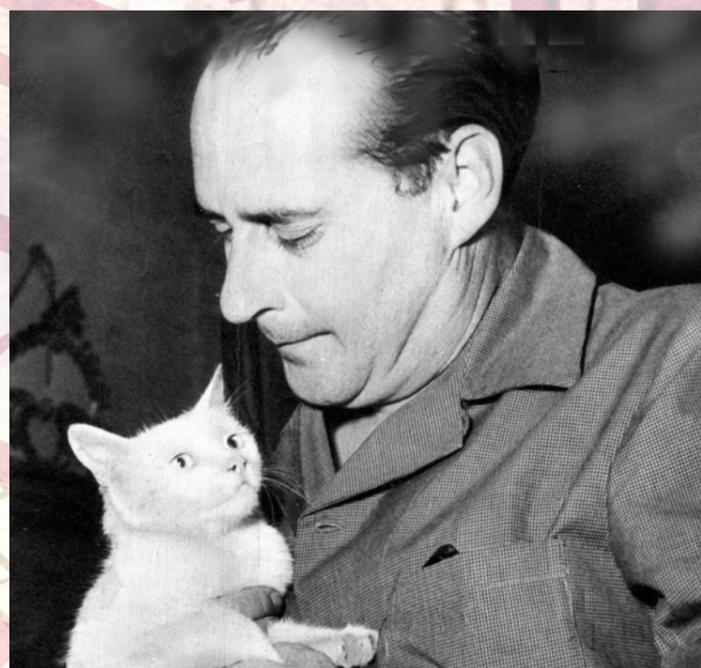
GLI ULTIMI GIORNI DI CARLO E NELLO

Renzo Rossellini ricorda il lungo percorso umano e professionale del celebre cineasta con la commozione di un figlio che l'ha seguito già da piccolo sui set fino a diventarne co-regista. In occasione dei cinquant'anni dalla morte del fondatore del neorealismo cinematografico Rai Storia propone il 6 giugno "Roberto Rossellini. So di non sapere", un doc di Simona Fasulo

Massimo Bernardini, nello Speciale "Nessun Dorma" dell'8 giugno su Rai5, mette insieme due grandi artisti che si racconteranno. E si scoprirà l'inedita passione giovanile di Paolo Conte per il vibrafono e quella per il flauto di Ivano Fossati, i loro primi incontri con la musica classica e la passione condivisa per il jazz

"Il caso Rosselli, un omicidio di regime", su Rai Storia il 9 giugno, ha come filo conduttore il viaggio compiuto dall'Italia alla Francia di Alberto Rosselli. Il figlio di Nello, che quando il padre e lo zio furono uccisi aveva solo quaranta giorni, ha voluto ricostruire la scena dell'efferato delitto in Normandia

A cinquant'anni dalla morte avvenuta a Roma il 3 giugno del 1977, Rai Cultura ricorda uno dei più grandi registi italiani con "Roberto Rossellini. So di non sapere". Un doc di Simona Fasulo con la regia di Nicoletta Nesler, in onda il 6 giugno alle 21.10 su Rai Storia, per il ciclo "Italiani" con Paolo Mieli. Una lunga intervista al figlio maggiore Renzo è il filo conduttore del documentario che già nel titolo è indicativo della natura del regista romano: "So di non sapere", una dichiarazione socratica che Rossellini ha fatto sua e dalla quale è partito per il suo lungo viaggio nel cinema. Sarà lui stesso, attraverso le interviste di repertorio, a raccontare la sua filosofia di vita: "Io sono contro ogni tipo di formazione. Quello che bisogna fare è informare - dice - perché bisogna capire le cose fino in fondo per poter partecipare". E da sempre, dai suoi primi esperimenti con la macchina da presa sul terrazzo al mare, in cui ricostruì un oceano nei due "acquarietti di casa", fino ai film storici per le televisioni francese e italiana, Rossellini ha cercato di divulgare il sapere, imparando per primo quel che narrava, con una instancabile curiosità per tutto. Renzo Rossellini ricorda il lungo percorso umano e professionale del padre con la commozione di un figlio che l'ha seguito fin da piccolo sui set, prima come osservatore, poi come assistente e infine come co-regista (del "Generale della Rovere" per esempio, Leone d'Oro a Venezia nel 1959, ndr). "È stato un gran papà - racconta - mi ha insegnato tante cose. Anche che quando la rabbia è ben diretta è una forma d'amore". In "So di non sapere", grazie alle teche Rai, vedremo anche Ettore Bernabei, Tullio Kezich, Anna Magnani, Ingrid Bergman e tanti altri personaggi dei tempi di Rossellini, che l'hanno conosciuto, apprezzato e amato. ■



Non si sono mai incontrati in uno studio televisivo. Lo fanno per la prima volta a "Nessun Dorma", nello speciale appuntamento di 2 ore in onda giovedì 8 giugno alle 21.15 su Rai5. Paolo Conte e Ivano Fossati sono i protagonisti di una puntata che forse spazzerà molti: con i due ospiti, Massimo Bernardini non parlerà di "Vieni via con me", "Un gelato al limone", né de "La mia banda suona il rock" o "Le notti di maggio". C'è già tanta tv che lo ha fatto da quarant'anni. Tanti libri, articoli, colleghi intelligenti che ne hanno scritto. I due maestri assoluti della canzone italiana verranno coinvolti in una conversazione sulla musica "pura", "senza parole", nella loro veste di strumentisti e compositori. Bernardini accompagnerà il pubblico alla scoperta della passione giovanile di Paolo Conte per il vibrafono e di quella per il flauto di Ivano Fossati, i loro primi incontri con la musica classica, dal barocco al Novecento, e la loro passione condivisa per la musica jazz. Non mancheranno analisi e critiche acute sulla canzone italiana e i suoi protagonisti. Ad arricchire la puntata ci saranno i filmati dell'archivio della Rai, testimonianze sulle loro esibizioni strumentali e sui musicisti italiani e internazionali che li hanno più ispirati. Come di consueto, gli studenti del Conservatorio e della Jazz School di Torino eseguiranno dal vivo, per il pubblico di Rai5, brani strumentali firmati da Conte e Fossati che, attraverso aneddoti e cronache inedite, regaleranno al pubblico di Rai5 quasi due ore della loro lunga storia d'amore per la musica.. ■

Un grande corteo funebre accompagna i feretri di Carlo e Nello Rosselli, anti-fascisti italiani in esilio, al cimitero del Pere-Lachaise. I due corpi erano stati ritrovati a Bagnoles-de-l'Orne, in Normandia, uccisi da alcuni membri dell'organizzazione fascista "La Cagoule", la cui storia è ancora secretata negli archivi di stato francesi. La vicenda, inserita nel contesto di un'Europa sempre più avvolta dalle tenebre della storia, è al centro del documentario "Il caso Rosselli, un omicidio di regime" in onda venerdì 9 giugno alle 21.10 su Rai Storia. Il filo conduttore è il viaggio personale che il figlio di Nello, Alberto Rosselli, che aveva solo quaranta giorni quando suo padre e suo zio furono uccisi, intraprende dall'Italia alla Francia, per visitare la scena dell'assassinio in Normandia e cercare di ricostruire gli ultimi giorni di Carlo e Nello. Alle sequenze del viaggio di Alberto, si alternano le immagini dell'Archivio Storico dell'Istituto Luce e dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e il materiale fotografico appartenente alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, alla Fondazione Rosselli di Torino e all'Istituto di Storia per la Resistenza. Ci sono inoltre l'epistolario della famiglia, i documenti della polizia politica, conservati presso l'Archivio Centrale di Stato a Roma e le trascrizioni degli atti dei processi, conservati presso l'Archivio Centrale di Stato a Perugia. Il racconto è completato dalle testimonianze di Zeffiro Ciuffoletti, curatore dell'epistolario della famiglia Rosselli, e dello scrittore Mimmo Franzinelli, autore per Mondadori di "Il Delitto Rosselli", che conosce le cinque mila pagine dei documenti processuali, e dall'intervista a Bernard Jarry, di Bagnoles de L'Orne, che all'epoca dell'omicidio fu testimone delle ricostruzioni che la polizia fece con i colpevoli sul luogo del delitto.. ■

LA POESIA DEL LAVORO

Tutta la carovana di Rai Radio3 si trasferisce in Romagna per la terza edizione di "Arte, Cultura, Lavoro - La festa di Radio3 a Forlì" per affrontare con tanti ospiti un tema sempre molto attuale. «Lo faremo - spiega il direttore di Rai Radio3 Marino Sinibaldi - utilizzando le parole, la musica e il teatro». E annuncia l'inizio di un viaggio che unirà Forlì e Matera con il nuovo programma "For. Mat.", al via l'11 giugno insieme a Gian Luca Favetto

Tre giorni di dibattiti, spettacoli teatrali e concerti in piazza per riflettere sul tema del lavoro declinato attraverso più linguaggi. Dal 9 all'11 giugno Rai Radio3 si trasferisce in Romagna per la terza edizione di "Arte, Cultura, Lavoro - La festa di Radio3 a Forlì". Tra gli ospiti di quest'anno ci sono gli scrittori Carlo Lucarelli e Vitaliano Trevisan, lo storico dell'Arte Flavio Caroli, gli attori Lino Guanciale, Sabrina Impacciatore e Laura Morante. E arriveranno anche il sociologo Domenico De Masi, il pianista André Gallo, lo scienziato Vincenzo Balzani, l'ex sottosegretario al ministero dell'Istruzione Marco Rossi Doria, il quartetto Klimt, il musicista Gegè Telesforo e la cantante Hindi Zahra. A fare da trait d'union fra le trasmissioni, sarà la "Poesia del lavoro", ovvero la traduzione in musica dei versi di Raffaello Baldini, Tonino Guerra e Nino Pedretti dedicati al lavoro a cura di Daniela Piccari, cantante e attrice, e del gruppo jazz "Voci", composto da Andrea Alessi al contrabbasso, Dimitri Sillato al pianoforte e Simone Zanchini alla fisarmonica).

«Anno dopo anno - spiega il direttore di Rai Radio3 Marino Sinibaldi - le tre parole chiave della festa di Radio3 offrono nuove occasioni di riflessione, di narrazione, di spettacolo. Quest'anno con un filo rosso di canzoni e di poesie dedicate al lavoro nel dialetto di questa terra ma anche con una coppia di spettacoli teatrali, una serie di confronti a più voci, alcune puntate speciali delle più note trasmissioni di Radio3 che al centro avranno domande basilari». Che cosa succede a un mondo che vede scomparire o trasformare radicalmente le proprie tradizionali occupazioni? In un mondo in cui cambiano tempi e luoghi, professioni e relazioni, tecnologie e psicologie? In un mondo dove si fa fatica a intravedere un futuro che offra prospettive incoraggianti? E con quali linguaggi raccontare queste mutazioni? Queste le domande a cui Radio3 proverà a rispondere. «Per fortuna - dice Sinibaldi - le tre parole chiave Arte/Cultura/Lavoro disegnano un perimetro talmente ampio da poter comprendere voci e accenti molto diversi. Nel programma della nostra Festa non mancheranno infatti i momenti di spettacolo accanto a quelli di più intensa discussione. È lo spirito quotidiano che anima le trasmissioni di Radio3 e che non può non esaltarsi in uno spazio pubblico come quello che si apre per tre giorni a Forlì». E tiene a sottolineare: «C'è tutta la serietà e, speriamo, la profondità

con cui vorremmo venissero affrontate questioni che sono davvero serie e profonde. Ma c'è anche la leggerezza di punti di vista diversi che aiutano a guardare problemi, conflitti, contraddizioni del nostro tempo da un'altra angolatura. Poi c'è sempre, e questa è la promessa con cui arriviamo a Forlì con tutta la nostra carovana della Radio, lo spazio per la sorpresa, la rivelazione, la scoperta. Anche quest'anno vorremmo offrire qualcosa d'inaspettato, vorremmo che tra i suoni e le parole che riempiranno le nostre tre giornate ci fosse qualcosa che sposti le nostre idee e le nostre percezioni, le arricchisca, non le lasci immobili e immutate».

Il direttore ricorda che questa edizione è particolare perché rappresenta anche l'inizio di un viaggio che unirà Forlì e Matera: «Non sono solo le due città delle feste di Radio3, all'inizio e alla fine dell'estate, ma indicano un percorso che tocca l'Italia più profonda e meno raccontata. D'altra parte la nostra festa di Forlì ogni anno ha rappresentato una tappa diversa di un viaggio che vorremmo continuare insieme». Non a caso domenica 11 giugno verrà lanciato dal palco in piazza Guido da Montefeltro "For. Mat.", un nuovo programma di Radio3 dedicato al viaggio che lo scrittore e drammaturgo Gian Luca Favetto compirà proprio da Forlì a Matera, attraverso quattordici tappe in nove regioni diverse più lo Stato di San Marino alla ricerca di storie lungo l'Appennino, spina dorsale d'Italia, ago della bilancia fisico e ideale tra nord e sud, est e ovest. Un'occasione per riflettere su cosa significhi oggi visitare i luoghi tra turismo di massa mordi e fuggi e riscoperta della lentezza del cammino. ■



quanta BELLEZZA!

L'arte declinata a trecentosessanta gradi va in onda su Rai Radio1, emittente ufficiale del Festival della Bellezza 2017, fino all'11 giugno. Artisti come Morgan e Servillo, le voci della cultura, da Sgarbi a Cacciari, i concerti di Ute Lemper e Goran Bregovic, la poesia e la scrittura al centro dell'evento che tornerà a fine agosto con la musica di Ennio Morricone

Fino all'11 giugno Rai Radio1 sarà la voce ufficiale del Festival della bellezza 2017, la prestigiosa manifestazione veronese ispirata ai grandi "maestri dello spirito". La città di Giulietta e Romeo ospiterà spettacoli in anteprima nazionale e in contesti unici per storia e suggestione come il Teatro Romano, il rinascimentale Giardino Giusti e l'Arena. La trasmissione musicale "King Kong", in onda su Rai Radio1 e condotta da Silvia Boschero, dedicherà all'evento approfondimenti e interviste con i protagonisti, a partire da un'intervista con il direttore artistico Alcide Marchioro in diretta martedì 30 maggio alle 16. Morgan veste i panni di David Bowie: lo spirito del grande artista in uno show visionario, sofisticato, romantico e futurista. Toni Servillo diventa "Interprete della bellezza nella bellezza dell'interpretazione" e Vittorio Sgarbi in "Michelangelo" indaga le connessioni con gli spiriti eletti di un'epoca di insuperati prodigi. "Il Don Giovanni di Mozart" con Massimo Cacciari è un dialogo tra musica e filosofia, eros e comicità. In cartellone anche i concerti di Ute Lemper e Goran Bregovic, l'Odissea musicale di Vinicio Capossela, "Lacan e il desiderio" con Massimo Recalcati. In evidenza "Poeti e scrittori in redazione" di Beppe Sevegnini, "La sapienza greca" con Umberto Galimberti e "Picasso" dove Philippe Daverio analizza gli stili che innovano per sempre lo sguardo gettato dall'arte. L'evento tornerà sulla rete ammiraglia diretta da Andrea Montanari con due date speciali del Festival della bellezza, il 30 e il 31 agosto, dove sarà protagonista sarà Ennio Morricone nei suoi ultimi concerti all'Arena di Verona. ■

Ferdinando
Scianna

L' OCCHIO LA VOCE IL CUORE

Francesca Vitale dedica un programma in sette puntate a Ferdinando Scianna, il fotografo siciliano di Bagheria diventato celebre in tutto il mondo grazie ai suoi scatti d'autore. A raccontarlo, oltre ai materiali d'archivio, un'intervista inedita in cui l'artista riflette sull'importanza della radio di cui è attento ascoltatore

«Faccio il fotografo da cinquant'anni. Nel tempo e con la vecchiaia ho visto crescermi dentro la necessità di esprimere in quello che faccio, anche con parole, dentro una letteratura ibrida di immagini e parole, ma anche di sole parole o di immagini senza parole, il mio rapporto di complicata relazione con la realtà e con me stesso. Ci ho costruito delle cose: libri, mostre, testi». Ferdinando Scianna fa un breve bilancio della sua vita vista dall'obiettivo fotografico e proprio a lui è dedicato il programma in sette puntate di Radio 6 Teca ideato, curato e realizzato da Francesca Vitale. La scelta operata dalla Vitale è stata quella di raccontare la figura del grande fotografo attraverso la voce, i suoi interventi e lavori radiofonici, tutti importanti, precisi e profondi. Una voce potente, con un forte accento siciliano, sebbene "esule" a Milano e nel mondo, a significare il forte legame che ha mantenuto con la Sicilia pur avendo fatto fortuna altrove, raccontando "l'altrove".

Il programma non è costruito in ordine cronologico e si apre con una straordinaria intervista che Scianna registrò a Cartier Bresson per i suoi novant'anni. Il documento è tratto dal programma "Lampi" di Radio3 ed è uno splendido omaggio al collega francese con cui ha lavorato per la prestigiosa agenzia Magnum, che ha considerato un maestro e con il quale ha sempre parlato di tutto, non solo di fotografia. Un'amicizia vera e fondata su un magico accordo di "affinità elettive".

Sempre nella prima puntata, un'intervista realizzata in esclusiva per Radio 6 Teca da Francesca Vitale in cui Scianna parla e riflette sulla sua affezione nei confronti della radio, sui suoi interventi e il suo essere attento ascoltatore radiofonico.

Nel corso della settimana di programmazione, si potranno riascoltare i racconti del suo rapporto e dei suoi ritratti a Leonardo Sciascia, la sua fascinazione per l'India che ha più volte visitato, il suo ritratto del fotografo e amico Joseph Koudelka. Ma anche il suo rapporto con la fotografia di moda, il suo parere sul rapporto tra Picasso e la fotografia e il ricordo dell'amico e collega Mario Giacomelli.

In una puntata di "Libro Oggetto" di Radio2 Scianna parla dei suoi gusti letterari, mentre ne "Le musiche della vita" di Radio3 dialoga con Lisa Ginzburg delle sue passioni musicali e non solo.

Si arriva al termine di questo percorso con la riproposizione di un intervento radiofonico in cui l'artista si esprime in particolare sull'essenza della fotografia e del mezzo fotografico.

Il programma si avvale di una galleria fotografica realizzata con le immagini più note e alcuni scatti tratti dal suo ultimo libro "Il dolore vissuto" dove, in tempi e luoghi diversi, documenta una serie di situazioni disagiate che hanno come protagonisti anche i bambini.

Nell'intervista rilasciata a Vitale, il fotografo dice con il suo accento siciliano: «Sette puntate vuoi fare? Non sapevo di aver detto tutte queste sciocchezze in radio. Fai tu, mi fido». Scianna esordì nel 1963 con una mostra nel circolo culturale del suo paese natale, Bagheria, ed è diventato cittadino del mondo attraverso il racconto che ne ha fatto con le sue immagini.

Come tutta la programmazione del canale web, anche il programma dedicato a Scianna è fruibile in streaming, podcast e on demand al link www.radio6teca.rai.it si potrà ascoltare sulle radio digitali DAB+. ■

La Pimpa è il mondo come dovrebbe essere, la favola dell'utopia che si scontra con la realtà del mondo. E continua a piacere ai bambini perché lo spirito dell'infanzia e la sua aria sono sempre gli stessi. Nonostante i suoi quarantadue anni, la Pimpa vive una seconda giovinezza. Su Rai YoYo è iniziata l'attesa quarta stagione dell'amata serie prodotta da Quipos con Rai Fiction, in onda tutti i giorni alle 6.40 e alle ore 14.50. In questa nuova edizione diretta dallo stesso autore che l'ha creata, Francesco Tullio-Altan, l'amato personaggio è più in forma che mai: viaggia tra il Polo Nord e l'Africa, alla guida di automobili e guardando il mondo dagli oblò degli aerei, sempre con i suoi inseparabili amici e con quelli nuovi, conosciuti in questi viaggi. La cagnolina a pois rossi è accompagnata come sempre dall'inseparabile Armando e dai suoi tanti amici.

In un'intervista di alcuni anni il "papà" aveva spiegato: «Il mondo della Pimpa è lo stesso del 1975. I bambini che leggono le sue avventure sono gli stessi e alla loro età non sono ancora influenzabili dal mondo esterno. Pimpa è nata per mia figlia Chicca, osservando che lei, come tutti i bambini, trattava le cose come esseri animati. Così il mondo della Pimpa ha tutte le cose animate e gli oggetti parlano». E così la cagnolina a pallini rossi si muove e parla come una bambina. L'artista e scrittore Altan la propose come protagonista di un fumetto per bambini tra i due e i sette anni e ogni settimana, dal 1975, è stata pubblicata sul "Corriere dei Piccoli" fino alla chiusura del giornale e dal 1987 ha un mensile tutto suo. Pimpa è già protagonista di tre serie tv di animazione e quattro special di ventisei minuti ciascuno con la regia di Altan ed è la serie di animazione più longeva trasmessa sulle reti Rai. La prima, di ventisei episodi di cinque minuti ciascuno diretta da Osvaldo Cavandoli, viene coprodotta da Quipos e Rai nel 1983. La seconda serie, "Pimpa. Le nuove avventure", una coproduzione internazionale di Rai e Quipos con Francia e Spagna sempre in ventisei episodi da cinque minuti, è stata diretta da Enzo D'Alò nel 1997. Entrambe sono state trasmesse in molti Paesi europei e i diritti sono stati venduti anche in Paesi extraeuropei. Pimpa, le cui storie sono divertenti e poetiche, è diventata negli anni una beniamina dei bambini nel mondo del fumetto ed è inoltre apprezzata anche da genitori e pedagogisti, che considerano i suoi racconti e giochi il giusto mix d'intrattenimento educativo e divertente. ■

LA CAGNOLINA GIRAMONDO

Con due appuntamenti quotidiani torna su Rai YoYo la quarta stagione della Pimpa, diretta dal "papà" artistico Francesco Tullio-Altan. Anche in queste nuove avventure sarà accompagnata dal suo padrone Armando, pronto a stupirsi con lei delle piccole cose. La serie tv ha un alto merito educativo perché indirizza i piccoli telespettatori a condividere i valori di amicizia e altruismo



Sull'importanza della Pimpa si sono soffermati illustri autori e giornalisti. Anche "L'Osservatore Romano", alcuni anni fa, in un articolo di Elena Buia Ritt dal titolo "Pimpa e la gloria delle piccole cose", attribuì ad Altan e alla sua creatura "un'intuizione francescana di bellezza" e "quel senso di meraviglia che Aristotele, nel primo libro della Metafisica, stabilisce essere una condizione essenziale per il cammino verso la saggezza". L'articolo metteva in luce un'analisi del personaggio chiamando in causa Emily Dickinson, Jack Kerouac, William Blake e spiegando che "le esperienze fantastiche di Pimpa non sono affatto pura evasione, ma vere e proprie visioni della realtà", "esperienze conoscitive complesse che seguono una logica diversa da quella ordinaria". Una logica infantile ma anche mistica, alla quale il suo padrone Armando "risponde con un atto di fede, con una volontaria sospensione dell'incredulità". ■



Bulgarian National Radio Symphony Orchestra
Macedonian Radio Symphonic Orchestra
Nello Salza *tromba*



È uscito in questi giorni il disco d'esordio del compositore e direttore d'orchestra Vito Lo Re, "35mm". «È il mio omaggio al cinema, la mia dichiarazione d'amore per la settima arte», spiega il Maestro che in ciascuna delle ventitré tracce contenute nell'album ha proposto la suggestione di un'immagine o di un'atmosfera

«**H**o sempre avuto una forte predisposizione a scrivere musica per commentare immagini, mi è sempre venuto naturale». Il compositore e direttore d'orchestra Vito Lo Re commenta così il suo disco d'esordio "35mm" uscito proprio in questi giorni. In tutto ventitré brani composti, orchestrati e diretti dal Maestro, che descrivono, con immagini vivide i momenti e le storie da cui sono stati ispirati. Nel disco è presente anche una versione del brano "La Prigionia di Alisia", che vede la partecipazione della straordinaria tromba di Nello Salza. Sul significato di "35mm" l'artista milanese risponde: «Si potrebbe forse definirlo una library con diversi mood, ma perché trovare a tutti i costi una definizione? È il mio omaggio al cinema, la mia dichiarazione d'amore per la settima arte». E in effetti ciascuna delle ventitré tracce contenute nell'album nasce dalla suggestione di un'immagine, di un'atmosfera che proviene dal mondo del cinema, dal grande kolossal come "Brave Heart" o "Il Signore degli Anelli" a una brillante commedia italiana come "Notte prima degli esami" o una produzione indipendente come i brani scritti per "Lacrime di San Lorenzo". Tutte immagini che hanno colpito il Maestro tanto da spingerlo a comporre sulla scia di un'emozione, scrivendo una vera e propria colonna sonora della propria vita. Il suo intento, infatti, non è quello di sostituirsi al brano originale, ma di provare a raccontare un suo stato d'animo attraverso le note grazie a un'originale orchestrazione e un'impeccabile direzione d'orchestra. Lo Re, diplomato al Conservatorio milanese "G. Verdi" e laureato in Scienze Politiche, è autore di commedie musicali, musical, musiche per cortometraggi e documentari, film e trasmissioni televisive nonché orchestratore e arrangiatore. All'attività di direttore d'orchestra affianca da sempre importanti collaborazioni in ambito pop e rock. ■

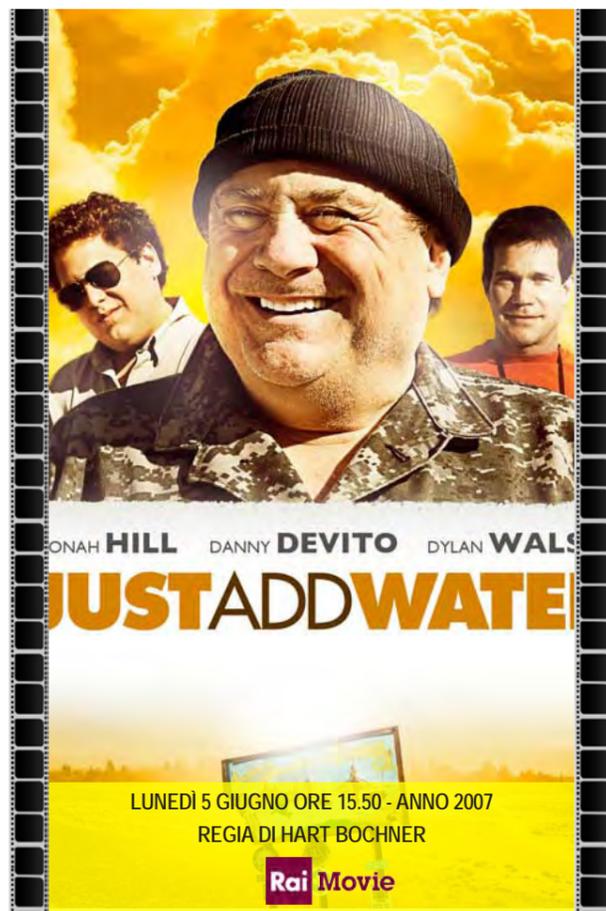
LA COLONNA SONORA

DI UNA **VITA**



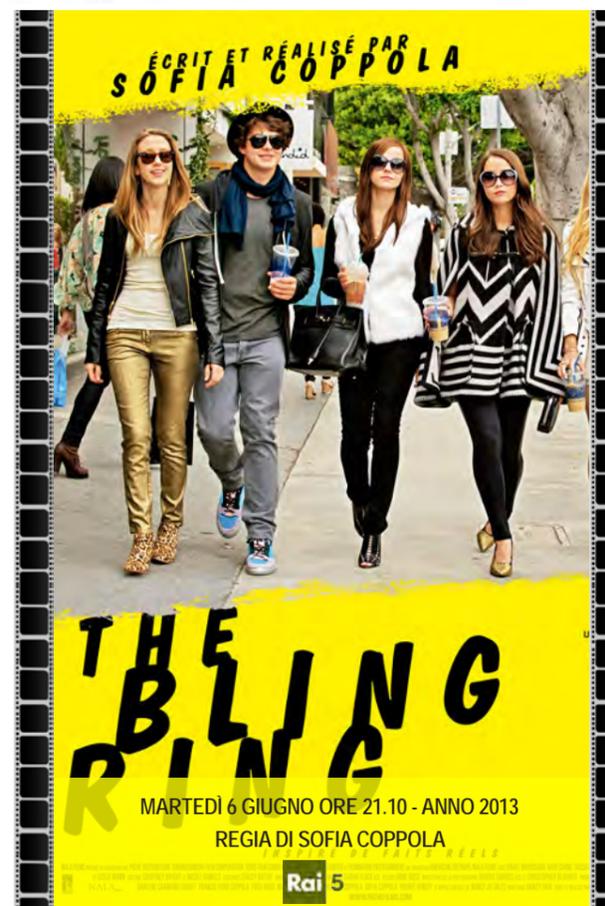
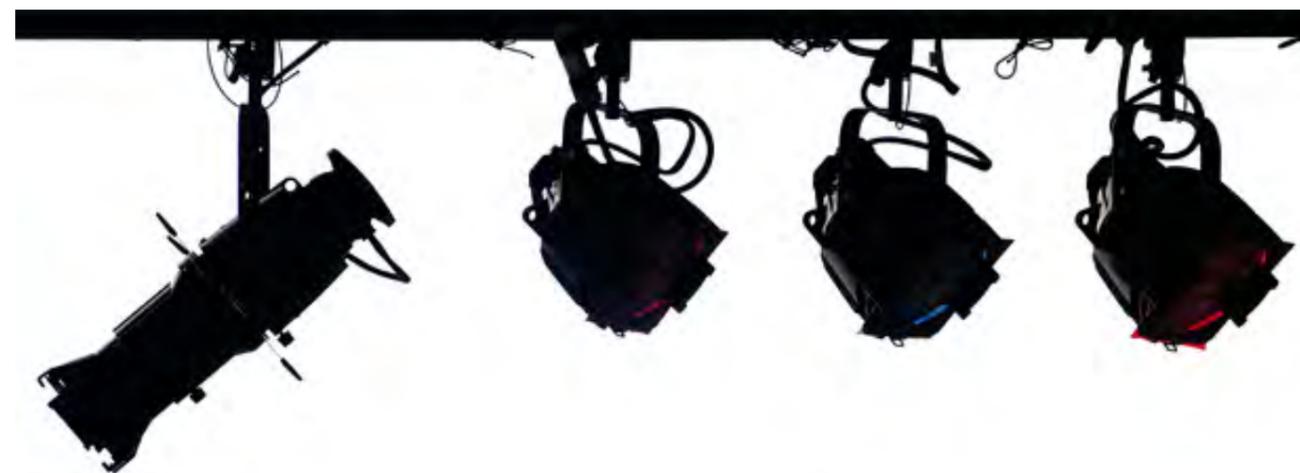
BASTA AGGIUNGERE ACQUA

L'esistenza piatta di un uomo viene rivoluzionata dall'incontro con uno sconosciuto in "Just Add Water". S'ispira a una storia vera quella raccontata da Waugh con "Snitch - L'infiltrato". Nel drammatico "Bling Ring" Sofia Coppola punta i riflettori sugli adolescenti dell'era di internet, mentre è dedicato al leader di Solidarnosc "Walesa, l'uomo della speranza"



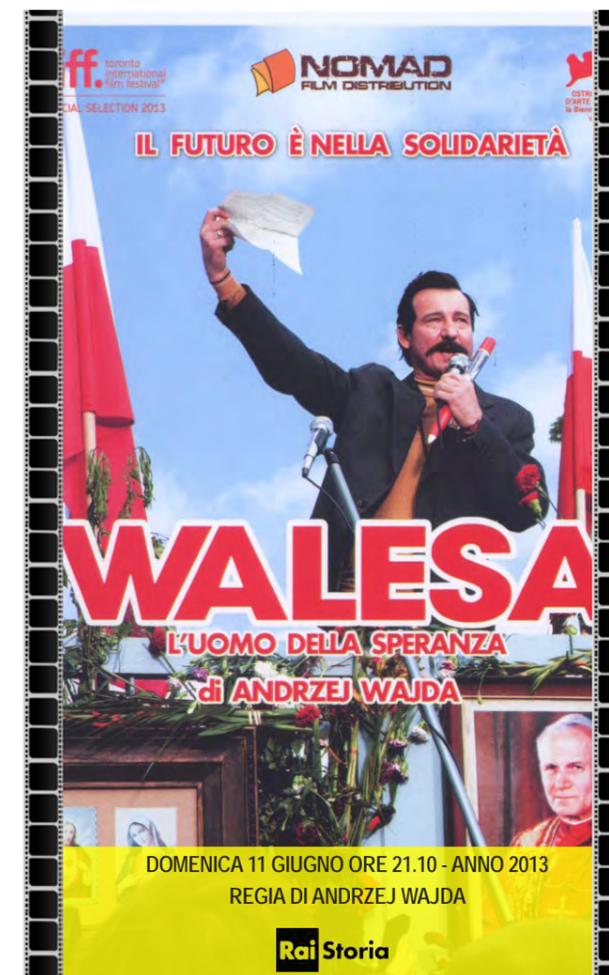
"Just Add Water" è una commedia sentimentale americana che racconta di una famiglia per certi versi sui generis. Il protagonista si chiama Ray Tuckby, interpretato da Dylan Valsh, che vive e lavora nella cupa cittadina di Trona in California. La moglie Charlene è agorafobica e il figlio Eddie un adolescente timido e impacciato. Un giorno Ray, incastrato in un'esistenza che gli procura continui stati d'ansia, conosce Merl Striker qui interpretato da un irresistibile Danny De Vito, un forestiero che lo incoraggia a cambiare atteggiamento nei confronti della vita e a perseguire i suoi sogni...

Il rampollo diciannovenne del manager John Matthews, interpretato dall'attore Dwayne Johnson più conosciuto come "The rock", finisce in galera incastrato da un amico che gli invia un pacco contenente droga. Incensurato e innocente il ragazzo rischia però dieci anni di carcere e l'unica possibilità di ridurre la pena è dimostrare la sua estraneità ai fatti. Il padre decide così di collaborare con il pubblico ministero contribuendo a individuare i responsabili del giro di droga. E lo fa proprio cercando di infiltrarsi nel mondo dello spaccio. "Snitch - L'infiltrato" s'ispira a una storia vera.



E una storia vera quella raccontata in "Bling Ring". Un amaro ritratto dell'adolescenza firmato da Sofia Coppola in veste di autrice, regista e sceneggiatrice. Al centro le vicende di un gruppo di giovanissimi ossessionati dalle celebrità pronti a utilizzare internet per tenere sotto controllo ogni spostamento dei personaggi famosi. Lo scopo è di monitorare la situazione per andare poi a rubare nelle case dei famosi. Un film drammatico che punta i riflettori sugli sconcertanti comportamenti di Nicki, Sam, Mark, Chloe e Rebecca, i protagonisti americani di questi tristi fatti di cronaca, simili ai loro coetanei in qualunque parte del mondo.

Nato il 29 settembre del 1943 a Popowo, il polacco Lech Walesa è stato uno dei leader più carismatici dei vari movimenti di opposizione sorti tra gli anni Settanta e Ottanta all'interno dei diversi Paesi del cosiddetto blocco sovietico dell'Europa Orientale. Dalle prime proteste operaie fino alle libere elezioni del 1989, che segnano il definitivo tramonto della dittatura del partito unico in Polonia, l'incredibile ascesa di Walesa, da semplice elettricista dei cantieri di Danzica a protagonista della lotta contro il regime comunista, riassume il cammino del popolo polacco verso la libertà e la democrazia. Al suo percorso umano e politico è dedicato "Walesa, l'uomo della speranza" di Andrzej Wajda





ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1927



1937



1947



1957



1967



1977



1987



GIUGNO



COME ERAVAMO

PATRIZIO
ROVERSI

MARTINO
RAGUSA

GUSTOLOGIA

VIAGGIO NELL'ITALIA DEL CIBO
DALLA TERRA ALLA TAVOLA

IN TUTTE LE LIBRERIE DAL 13 GIUGNO

